

L'elemosina

L'elemosina non è quella che di solito si intende: dare dei soldi al povero. Ma è aprire il cuore all'altro. Tutti noi abbiamo qualcosa da dare agli altri, perché la carità non è fatta solo di soldi, di cose, ma di amore, di amicizia, di compagnia, di una parola buona, di un gesto di generosità, di un sorriso, di un aiuto concreto.

PREGHIERA

Dio, Padre nostro, abbiamo fiducia in te.

Nel più profondo della nostra vita

vogliamo seminare un chicco,

quello del tuo amore.

Dio, Padre nostro, abbiamo fiducia in te.

Questo chicco di grano

fallo germogliare nel segreto

di tutto ciò che in ogni giornata stiamo per fare.

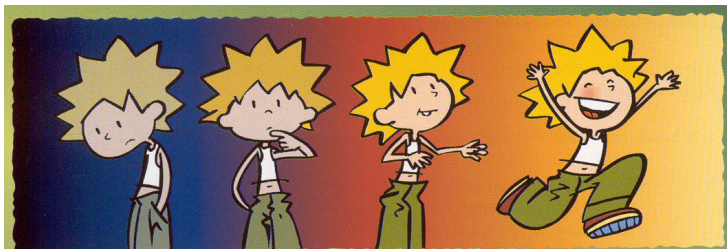
Dio, Padre nostro, abbiamo fiducia in te.

Allora, giorno dopo giorno,

silenziosamente,

il tuo amore vivrà in noi,

e la nostra vita darà molti frutti.



Parrocchia del Carmine

GRUPPO DELLE MEDIE

E' ORA DI METTERSI IN CAMMINO

Mercoledì delle Ceneri

(1 marzo 2006)



PRESENTAZIONE

Oggi, per i cristiani, iniziano i 40 giorni (quaresima) di preparazione alla Pasqua. La Pasqua è la festa della resurrezione di Gesù. Ma è anche la festa della nostra vita nuova. Per questo ci prepariamo alla Pasqua cercando di cambiare, di migliorarci. 40 giorni per imparare ad amare meglio Gesù, a seguirlo sulla strada del volerci bene, dell'aiutarci, del perdonarci.

Come i girasoli che si voltano verso il sole alla ricerca di luce e di calore per crescere meglio e produrre semi, così noi rivolgiamoci verso la luce del nostro cuore che è Gesù. Preghiamo e seguiamolo durante tutto il tempo di Quaresima, perché la Pasqua sia la festa anche della nostra rinascita, una festa di colori e di profumi, la festa di una nuova primavera della vita.

DUE STORIE PER RIFLETTERE

DIO NEL POZZO

Una comitiva di zingari si fermò al pozzo di un cascinale. Un bambino di circa cinque anni uscì nel cortile, osservandoli ad occhi sgranati.

Uno zingaro in particolare lo affascinava, un pezzo d'uomo che aveva attinto un secchio d'acqua dal pozzo e stava lì, a gambe larghe, bevendo. Un filo d'acqua gli scorreva giù per la barba di fuoco, corta e folta, e con le mani forti si reggeva il grosso secchio di legno alle labbra come se fosse stata una tazza.

Finito che ebbe, si tolse la fuciacca multicolore e con quella si asciugò la faccia. Poi si chinò e scrutò in fondo al pozzo. Incuriosito, il bambino si alzò in punta di piedi per cercare di vedere oltre l'orlo del pozzo che cosa stesse guardando lo zingaro.

Il gigante si accorse del bambino e sorridendo lo sollevò da terra tra le braccia.

«Sai chi ci sta laggiù?», chiese. Il bambino scosse il capo. «Ci sta Dio», disse.

«Guarda! », aggiunse lo zingaro e tenne il bambino sull'orlo del pozzo. Là, nell'acqua ferma come uno specchio, il bambino vide riflessa la propria immagine. «Ma quello sono io!».

«Ah! », esclamò lo zingaro, rimettendolo con dolcezza a terra. «Ora sai dove sta Dio».

*Non son capace d'inventare cose nuove
come aeroplani
che si muovono su ali d'argento.
Ma oggi, all'alba,
ho avuto un pensiero,
un pensiero meraviglioso,
e le parti più lise
del mio vestito
divennero a un tratto belle,
splendenti per una luce
che cadeva dal cielo.
Il pensiero era questo:
che un piano segreto
è nascosto nella mia mano,
e la mia mano è grande,
grande a motivo di questo progetto.
Che Dio, presente nella mia mano,
conosce il mio segreto,
il progetto di quanto
egli vuol fare per il mondo
mediante la mia mano.*

IL SEGRETO DELL'OMBRELLO

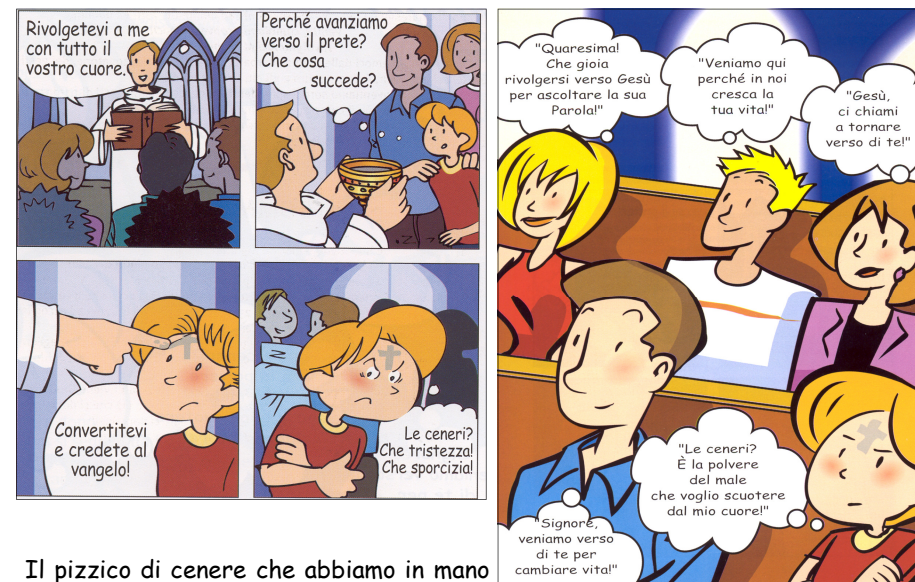
Marta aveva un'aria così sbalordita che il signore scoppiò in una risata:

«Lo so! Anche tu mi prendi per un pazzo, ma voglio spiegarti tutto. Un tempo, ero triste anch'io, in questo paese dove piove sempre. Avevo anch'io un ombrello nero. Ma un giorno, uscendo dall'ufficio, dimenticai l'ombrello e partii verso casa a testa scoperta. Per strada, incon-trai un uomo che mi propose di ripararmi sotto il suo ombrello giallo. Come te, esitavo perché avevo paura di farmi notare e di rendermi ridicolo, ma poi accettai perché avevo più paura ancora di buscarmi un raffreddore. Mi accorsi che sotto l'ombrello giallo il cattivo tempo non esisteva più. Quell'uomo mi insegnò che le persone erano tristi perché non si parlavano da un ombrello all'altro. Poi, improvvisamente, l'uomo se ne andò e mi accorsi che avevo il suo ombrello giallo in mano. Lo rincorsi, ma non riuscii più a trovarlo: era scomparso. Ho conservato l'ombrello giallo e il bel tempo non mi ha più lasciato».

Marta esclamò: «Che storia! E non sente imbarazzo a tenersi l'ombrello di un altro? ». Il signore rispose: «No, perché so bene che questo ombrello è di tutti. Quell'uomo l'aveva senza dubbio ricevuto anche lui da qualche altro».

IL SEGNO DELLA CENERE

La Quaresima inizia con un segno speciale.



Il pizzico di cenere che abbiamo in mano rappresenta le nostre cattive abitudini, i

nostri egoismi, le nostre divisioni, le nostre pigrizie nel fare il bene; ciò che ha fatto andare in cenere i nostri desideri di amore, di gioia, di pace. Il male, come la cenere, ci sporca e rende il cuore triste e infelice.

Ora ci laviamo le mani nella bacinella dell'acqua. L'acqua richiama il nostro battesimo e anche il nostro bisogno di essere lavati, liberati da ciò che ci sporca nel profondo. Ogni tanto è necessario spolverare il nostro cuore perché torni ad essere bello, pulito. Perché riappaiano i colori luminosi della vita.

L'IMPEGNO

In questi 40 giorni vogliamo camminare con Gesù, perché lui ci vuole bene e ci dà la vera felicità. Scegliamo il nostro impegno da portare avanti in queste settimane di Quaresima.

Il digiuno

Oggi non si è mai contenti di quello che si ha, si vuole avere sempre di più, facendo i confronti con gli altri e non pensando invece a chi ha meno di noi. Rinuncia alle cose non necessarie, che sono un capriccio o uno spreco. Metti via quello che risparmi per convertire il tuo di più in pane, medicine, libri e case per chi ne ha bisogno.

La preghiera

Non c'è mai tempo per pregare. Al mattino si ha fretta, durante il giorno ci si dimentica, la sera si è stanchi. Ma con gli amici si cerca di stare insieme più che si può. Così con Dio, il nostro amico più fedele. Nel silenzio del tuo cuore parlagli di te, dei tuoi cari, di tutti gli uomini. Si può pregare in tanti modi, importante è pregare con amore.